

zione 29 novembre 1933, l'On. Consiglio di Amministrazione autorizzò la cancellazione delle ipoteche iscritte a garanzia di due mutui concessi alla Soc. Immobiliare Lodigiana, limitata, mente però da un appettamento di circa ettari 25, e subordinatamente al versamento da parte della Lodigiana di L. 2.000 in conto restituzione capitale mutuatato.

In pari tempo l'On. Consiglio di Amministrazione dava mandato al Direttore Generale di procedere alla precisa identificazione catastale del cespite da liberare dall'ipoteca e di stipulare il relativo contratto esonerando il Conservatore delle Ipoteche di Ferrara da ogni responsabilità per l'annotamento di cancellazione.

Il versamento di L. 2.000 è stato già effettuato dalla Società giusto quanto risulta dall'atto 5 dicembre 1933 Notaio Masi (Rep. 11288).

Dagli accertamenti recentemente eseguiti risulta che una parte del suddetto appettamento è, per ragioni di territorio, dipendente dalla Conservatorio delle Ipoteche di Ravenna, e pertanto necessita che, ad interpretazione della delibera 29 novembre 1933, l'On. Consiglio autorizzi tale Conservatore ad eseguire la cancellazione